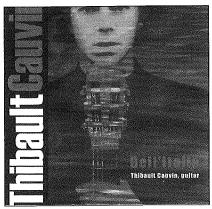
COMPACT DISC

di LUIGI ATTADEMO (e-mail: luigiattademo@tiscali.it)

PIENO DI ENERGIA, POVERO DI IDEE

Scarlatti: Tre sonate; Regondi: Introduzione e Capriccio op. 23; Castelnuovo-Tedesco: Sonata; Domeniconi: Koyunbaba

Thibault Couvin, chitarra Art Communication 2005 durata: 47'



l recital di Thibault Couvin, giovanissimo talento della scena internazionale, registrato da vincitore del 12° Concorso Internazionale di Mottola, offre l'occasione di fare alcune riflessioni sulla discografia chitarristica, di cui questo cd è purtroppo un modello frequente. Se Couvin, infatti, mostra di essere pieno di energia e di comunicativa, la sua registrazione ha diversi limiti e in diverse direzioni. Innanzi tutto, riguardo alla presa del suono, sempre molto ruvido. In

IL GIUDIZIO DEL CRITICO

★ insufficiente
★★ sufficiente
★★★ discreto
★★★★ buono
★★★★ ottimo

secondo luogo, nel progetto musicale che, dedicato a compositori italiani, sin dal titolo (*Bell'Italia*) mostra una certa povertà di idee e soprattutto fa di quello che dovrebbe essere un'interessante prova interpretativa una "demo" realizzata con un po' di approssimazione (vedi un errore nella *track list*).

Riguardo alle esecuzioni, Couvin non ha problemi dal punto di vista tecnico. Ma affrontando Castelnuovo-Tedesco si notano tutti i limiti di un modo di suonare (errori di stampa inclusi) che mette in secondo piano l'indispensabile lavoro interpretativo che fa di un bravissimo esecutore un musicista. Anche la sua interpretazione di Regondi, autore ricco di eleganza oltre che di virtuosismo, risulta controllato e lontano da quella dimensione stilistica. La cosa che pesa di più in questo programma è la mancanza di coerenza e la scelta di sacrificare l'idea musicale all'effetto.



durata: 57'

UN VIAGGIO IN ITALIA LUNGO DUE SECOLI

Giuliani: Sonata Eroica; Scarlatti: Tre sonate; Regondi: Due Studi; Johanson: Ciaccona; Gilardino: Colloquio con Andrés Segovia; Iannarelli: Variazioni

Martha Masters, *chitarra* Gsp 2006

artha Masters, chitarrista statunitense già conosciuta dai lettori per un suo precedente disco registrato insieme a Risa Carlson, propone questo "Viaggio in Italia", un'antologia di opere di autori italiani (con l'eccezione del connazionale Johanson) che attraversa due secoli e probabilmente rappresenta uno specchio



della sua visione dello strumento.

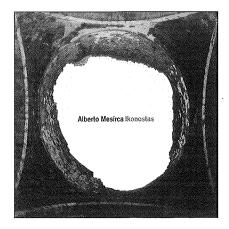
Partendo da Giuliani, la Masters approda alla musica di Gilardino, tracciando giustamente una linea di continuità fra i due chitarristi-compositori. La sua tecnica è più che mai sicura, l'articolazione chiara. Sorprende positivamente l'attenzione con la quale cura le esecuzioni scarlattiane, mostrando una padronanza che farebbe invidia a un clavicembalista. Ugualmente si immerge nelle sonorità sospese delle Variazioni di Iannarelli (en Mémoire de S.Rachmaninoff), mostrando le qualità compositive che fanno di questo govane uno dei più interessanti compositori-chitarristi del momento. Talvolta la Masters resta forse distaccata, mostra quella versatilità verso tutti i repertori che è una qualità ma che può essere a tratti una mancanza di originalità. E in pagine come quelle di Gilardino, ricche di significati e di rimandi poetici, questa distanza si avverte, lasciando nell'ascoltatore il dubbio che nella musica ci sia qualcos'al-

UN MANIFESTO POETICO

Falla: Homenaje; Donostia: Errimina; Mompou: Suite Compostelana; Asencio: Suite Mistica; Poulenc: Sarabanda; Durighello: Sefer Torah; Gilardino: Annunciazione, Ikonostas Alberto Mesirca, *chitarra* Map 2006

durata: 71'

ncora una volta la Map presenta un interessante giovane interprete, Alberto Mesirca, che dà prova di grande maturità artistica in questo suo esordio. Infatti, tutto il percorso musicale che presenta è costruito seguendo una linea improntata alla spiritualità. Fin dall'interpretazione di Falla, eseguito a dire il vero con un tempo oltremodo dilatato, mostra questa tensione verso la speculazione interpretativa su testi che in effetti sono di una ricchezza spesso disattesa. Errimina, uno dei gioielli dell'Archivio Segovia, di Padre Donostia, ha aspetti visionari. Mompou, sospeso tra cielo e terra, è un passaggio alla purezza che cogliamo attraverso il bel suono di Mesirca nelle opere di Poulenc e di Asencio. E ancora, due autori contemporanei: Giammartino Durighello, di cui Mesirca presenta una suite di quattro pezzi ispirati alla religiosità ebraica, e Angelo



Gilardino, da sempre ispirato al tema della trascendenza. I suoi due pezzi (Annunciazione, dal Beato Angelico, e Ikonostas, sulla spiritualità ortodossa), che concludono questo manifesto poetico, sembrano esprimere nell'intenzione dell'interprete i due volti della religiosità dell'arte e rispecchiano la sua visione del far musica, visione che parte dall'intelletto, passa per la tecnica e finisce, si spera, nello spirito di chi ascolta.

VADEMECUM DEL GIOVANE CHITARRISTA

Albeniz: Asturias, Cadiz; D'Angelo: Due Canzoni Lidie; Telemann: Fantasia VII; Mertz: Elegie; Lauro: Seis por derecho; Castelnuovo-Tedesco: Sonata; Kampela: Percussion Study n.1

Marlon Titre, chitarra Map 2006 durata: 59'

arlon Titre è un giovane recentemente affermatosi nel più importante concorso di chitarra italiano (il "Pittaluga" di Alessandria) e si presenta al pubblico con questo recital che rappresenta il vademecum del repertorio del giovane chitarrista. C'è infatti un po' di tutto (dalla musica romantica a quella contemporanea, dalla musica sudamericana popolare cara ai chitarristi a quella barocca, senza dimenticare Asturias, stereotipo della musica spagnola). Titre mantiene un livello esecutivo buono per quasi tutto il cd, con dei

